

varato il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici GOVERNI DI SINISTRA, LEGGI SEMPRE PIÙ DI DESTRA respiriamo un'aria pesante di regime fascista... e non è un'impressione!

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentite le confederazioni sindacali rappresentative (Cgil, Cisl, Uil ecc.), ha approvato lo scorso mese, su proposta del ministro Bassanini, il nuovo codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, aggiornando il precedente alla luce delle modificazioni intervenute nel frattempo.

Composto da 14 articoli, tra l'altro decreta:

“art.2 – Principi

comma 1. il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire esclusivamente la Nazione con disciplina ed onore... assicura il rispetto della legge... ispira i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico”

Traduciamo: il nazionalismo, il corporativismo, gli interessi dei padroni e delle loro istituzioni devono essere sostenuti dai lavoratori pubblici se non vogliono incorrere in sanzioni disciplinari.

“comma 2. il dipendente... mantiene una posizione di indipendenza... e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine pubblica dell'amministrazione”.

Traduciamo: se anche viene discriminato dai suoi capi o rileva situazioni “storte”, il lavoratore non deve fare critiche pubbliche.

“art. 11 – Rapporti con il pubblico

Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali e dei cittadini, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'amministrazione. Il dipendente tiene informato il dirigente dell'ufficio dei propri rapporti con gli organi di stampa”.

Traduciamo: se non vuoi finire nei guai, è sempre meglio tacere... l'omertà come regola, insomma.

Ora i dipendenti pubblici sono avvisati. Può essere pericoloso denunciare le ruberie dell'amministrazione, gli sprechi, le inefficienze dovute all'instaurazione della logica del profitto nel pubblico impiego tramite le privatizzazioni e le esternalizzazioni.

Denunciare problemi di sicurezza dei lavoratori, criticare l'inefficienza o l'arroganza dei propri dirigenti, o peggio, di Albertini e della sua giunta, significa esporsi a provvedimenti disciplinari... **tipico dei regimi fascisti!**

Sia chiaro: noi siamo convinti che **la difesa dei nostri interessi di lavoratori, pubblici e non, passa attraverso la lotta aperta contro queste norme di stampo fascista; contro le quali noi opporremo**

ORA E SEMPRE RESISTENZA!

per capire cos'è l'ARAN

Abbiamo casualmente trovato sull'ultimo numero della rivista “La contraddizione” uno studio sull'ARAN molto istruttivo.

Per chi non avesse ancora fissato in mente cosa sia l'Aran – l'equivalente della Confindustria per tutto il pubblico impiego – può essere utile leggerne con attenzione qualche riga...

L'Aran, l'agenzia di rappresentanza del "datore di lavoro" pubblico in Italia, è diretta da un comitato di cinque membri - nominati dal governo - e ha il compito di far transitare le amministrazioni pubbliche in un contesto di tipo privatistico. Attraverso questo suo strumento - all'apparenza tecnico e neutro, come tutti i poteri dello stato borghese - *il padrone pubblico è così in grado di aggirare l'ostacolo del parlamento, le pressioni dei partiti* e di evitare che settori della rappresentanza politica intervengano direttamente nelle specifiche decisioni di taglio della spesa, le quali sono poste direttamente sotto il comando dei cosiddetti "poteri forti", in primo luogo della Banca d'Italia. *Le regole del gioco sono stabilite nel momento di concertazione informale che avviene tra padronato, governo, segreterie di partito e sindacati confederali, prima del dibattito sulla legge finanziaria e prima che si stabilisca l'entità della spesa da assegnare ai contratti. In assenza di lotte, sono loro a stabilire sia l'entità della torta, sia la percentuale da destinare al salario. A questo punto l'Aran entra in scena, presentandosi come attore che, con limitata autonomia finanziaria, distribuisce fra gli otto comparti del pubblico impiego le risorse dedicate.*

*...Una delle preoccupazione centrali e costanti dell'Aran è di evitare il conflitto e riassorbire nell'orbita neocorporativa della collaborazione di classe tutti i soggetti con i quali entra in rapporto. Non esita infatti a liquidare quelle esperienze europee che non hanno tenuto sufficientemente conto del peso e della presenza dei sindacati, oliando la macchina prima di metterla in moto. Il riferimento è a misure tese a garantire il monopolio del sindacato consociativo, che escludano la possibilità della presenza di altri soggetti organizzati e di azioni di lotta. Una prima specificità italiana, di cui l'Aran fra le righe si vanta, è quella di aver consolidato successi senza conflitti: **in Italia le politiche di deregulation e taglio sono state fatte fare quasi tutte ai sindacati**, a differenza di altri paesi nei quali non si è capito fino in fondo come ci si poteva servire di questi apparati per avviare la privatizzazione del pubblico impiego.*

(Grazia Morra – ARAN: strategie confindustriali nel pubblico impiego – “La contraddizione” n. 81)

la parola ai lavoratori dell'ATM

alla faccia del diritto costituzionale PER SCIOPERARE, OGGI, CI VUOLE CORAGGIO !

... e i lavoratori dell'ATM ce l'hanno avuto! E noi speriamo proprio che continuino ad avercelo.

Peccato soltanto che i mass media li descrivano come dei lazzaroni e dei delinquenti da reprimere: mentre ignorano che sono tra i pochi rimasti a difendere il diritto a un trasporto pubblico efficiente nella città più "ingorgata" d'Italia.

E magari è per questo che fanno proprio infuriare l'assessore Magri?... (vedi volantino a fianco)

Nel '99 in ATM si sono fatte 2.000.000 di ore di straordinario, che corrispondono a più di 1000 posti di lavoro (l'orario settimanale è di 36 ore, comprensive delle pause tecniche indispensabili per garantire la sicurezza e il funzionamento del servizio); togliendo un 10% di straordinario "fisiologico" siamo comunque ancora al di sopra degli 800 conducenti di cui denunciavamo la carenza.

ATM dice che nel 2000 lo straordinario è diminuito; si dimentica di dire che a molti conducenti non è stato concesso di prendere ferie, per cui molti si trovano con 50-60 giorni di ferie da fruire!

(dal sito web dello SlaiCobas ATM)

MAGRI, "IL NOSTALGICO" VIENE ALLO SCOPERTO

Lo sciopero nazionale autoferrottranvieri del 29 novembre scorso, indetto dal coordinamento dei sindacati di base (Slai Cobas ATM per Milano), ha avuto un esito tanto negativo che l'assessore al personale del comune di Milano Carlo Magri, responsabile del personale comunale, ha avuto nostalgia dei "bei momenti... quando ...c'era Lui ", quando cioè, durante gli scioperi dei tranvieri di Milano, i tram venivano condotti dalle camicie nere.

Magri ha dichiarato al "Giornale" che:

" In questo Paese ci vorrebbe la dittatura per far funzionare i trasporti, un comparto dove la situazione sta diventando oscena. Con un governo imbecille che non si decide mai a intervenire per mettere un po' d'ordine. In Italia ci vorrebbe la dittatura... per sistemare le cose a Milano metterei tutti i Cobas al muro e li prenderei a calci nel sedere. "

**Chi ha fatto queste affermazioni
è un amministratore pubblico,
un assessore della giunta del Comune di Milano,
un assessore della giunta Albertini.**

Hanno provato di tutto per far desistere il movimento dei lavoratori ATM: con questo atto hanno toccato il fondo.

Non si tratta dell'ennesima provocazione per alzare lo scontro in ATM: stanno portando un profondo attacco ai principi contenuti nella carta costituzionale, sia nei confronti dei singoli individui sia nei confronti delle istituzioni del paese.

Le affermazioni dell'assessore Magri sono di una gravità inaudita: è un'offesa alla città di Milano, medaglia d'oro della resistenza che ha combattuto la dittatura nazi-fascista. E' un'offesa a tutto il Paese e alle istituzioni democratiche.

SLAI COBAS ATM

Milano 1.12.2000



"Si afferma con sempre maggior vigore la logica non di fornire un servizio agli "utenti", ma che l'azienda ATM abbia degli utili (ossia dei profitti). La privatizzazione dell'ATM è lo strumento per portare alle estreme conseguenze questa logica (o forse qualche padrone piglierebbe un appalto per ottenere solo delle ...perdite?).

"Aspettatevi, quindi, un peggioramento del servizio, perché la sua gestione dovrà essere "profitevole". Insomma, non solo dovrete andare a lavorare e/o studiare in condizioni spesso peggiori, ma per andarci dovrete anche pagare di più e con un servizio peggiore. Questa è la "new economy"!

(dal sito web dello SlaiCobas ATM)

la parola ai lavoratori della SEA (Malpensa e Linate)

Il diritto di sciopero nei trasporti è stato sempre più limitato in questi anni. Prossimamente ci faremo descrivere da qualcuno dei lavoratori aeroportuali le enormi difficoltà che devono superare per riuscire a protestare contro le porcherie che vedono o che subiscono.

Qui ci limitiamo a riprodurre il testo di un volantino per un recente incidente mortale sul lavoro.

Nota bene: la notizia trasmessa a Radio Popolare è stata di questo tipo:

Incidente mortale sul lavoro a Malpensa.

I lavoratori si sono riuniti in assemblea.

La notizia trasmessa a Radio24 (la nuova radio della Confindustria – Il Sole 24 Ore) era invece di questo tipo:

Ritardi nei voli a Malpensa, a causa di una assemblea per un incidente mortale sul lavoro
Non serve commentare, vero?

la parola ai lavoratori ospedalieri

nel gran mare delle cattive notizie, QUESTA È UNA BUONA NOTIZIA. ...FINALMENTE!

È nato il Coordinamento dei delegati sindacali e dei Lavoratori della Sanità di Milano e provincia, nel tentativo di dare voce al malessere sempre più diffuso che esiste tra i lavoratori delle aziende sanitarie. Il Coordinamento si pone come punto di riferimento per i lavoratori che hanno deciso di non subire passivamente la distruzione del sistema sanitario pubblico, per tutti quegli operatori che ritengono necessario riprendere la parola in quello che è diventato il gigantesco mercato della salute. Di seguito, riportiamo alcuni brani della piattaforma del neonato Coordinamento Sanità.

Lo sfascio della Sanità pubblica ha un nome: cultura dell'Aziendalizzazione

L'effetto più evidente della trasformazione in azienda delle strutture sanitarie pubbliche è sicuramente la competizione folle fra pubblico e privato sul piano economico. Folle perché, almeno in teoria, Sanità privata e Sanità pubblica hanno due obiettivi contrapposti: fare profitti la prima, mentre invece la seconda dovrebbe puntare a ridurre con il meccanismo della prevenzione le condizioni che obbligano i cittadini a ricorrere alle cure. In sostanza evitare che la gente si ammali. Ma se il cittadino non si ammala (o si ammala di meno) come si fa a mantenere i profitti sulle cure?

Le condizioni di lavoro degli operatori della Sanità

...i meccanismi aziendali puntano a livelli di produttività sempre più elevati senza prevedere alcun aumento degli organici o addirittura perseguendo politiche di riduzione del personale. Gli obiettivi aziendali passano inevitabilmente attraverso un aumento dei carichi di lavoro – spesso ottenuti in condizioni di elevato

Una morte annunciata a Malpensa: grande è la nostra rabbia

La morte del nostro collega rimasto fulminato questa notte da una fortissima scarica elettrica nel grande Hub di Malpensa mentre stava cambiando una lampadina in pista (indossando i guanti di protezione) è a nostro avviso frutto di una logica aziendale finalizzata solo al profitto e basata sull'improvvisazione, gli appalti, anche di settori vitali, ad aziende esterne che lavorano male e al ribasso e la sottovalutazione dei rischi (in questo caso pare che fosse stato segnalato da giorni un allarme anomalie nel trasformatore che è stato sottovalutato dai tecnici).

Quando è successo l'incidente pare che nessuno sapesse quali erano gli interventi necessari le procedure da applicare.

Dall'altro lato in SEA lo sfruttamento intensivo del personale: continui accordi incentrati sulla riduzione degli stipendi, della composizione delle squadre, dei periodi di addestramento e formazione del personale, d'introduzione di polyvalenze, flessibilità e mobilità selvagge, di appalti a terzi nei reparti manutentivi (che proprio in questi giorni denunciavamo nelle trattative). Ci sembra doveroso ricordare a tutti lo scandalo vergognoso degli straordinari e delle eccedenze ore che questa azienda richiede con insistenza ai lavoratori SEA (in SEA è possibile lavorare giorno e notte). Nel solo mese di novembre 2000 si sono fatte circa 120 mila ore di straordinario tra Linate e Malpensa (di media si supera ogni anno il milione di ore), che sommate alle eccedenze ore dei "falsi part-time" portano la oltre i due milioni di ore straordinarie.

Il giorno 2 gennaio segnalavamo in Prefettura a Varese e a Milano proprio gli aspetti legati alla salute e alla sicurezza negli aeroporti, punti che sono inseriti nello sciopero dichiarato per il giorno 19 gennaio (dove SEA sosteneva che su questi aspetti tutto era a posto).

Dal primo giorno abbiamo denunciato a tutti che Malpensa era un aeroporto aperto in fretta e furia, per rispondere solo ai profitti, e che la salute dei lavoratori e la sicurezza dei passeggeri era ed è a rischio.

**Scioperiamo compatti il giorno 19 gennaio
dalle 11 alle 15**

SULTA CUB

Malpensa, 6 gennaio 2000

stress psicofisico – e una richiesta sempre più pressante di flessibilità negli orari e nelle mansioni, mentre i diritti contrattuali vengono costantemente messi in discussione.

Le aziende chiedono dunque flessibilità e i sindacati di regime gliela forniscono...

La valutazione individuale: la pagellina

La valutazione individuale, nota col termine che le è più confacente di pagellina, rappresenta l'aspetto più odioso del tentativo di gerarchizzare il rapporto di lavoro con l'ausilio permanente di uno strumento meritocratico. È il tentativo delle amministrazioni di stabilire con criteri "oggettivi" la misura dell'adesione alla logica aziendale, la disponibilità individuale del dipendente a concorrere con gli obiettivi aziendali, anche quando questi si scontrano con i suoi interessi o anche quando la logica con cui viene erogata una prestazione è contro gli interessi del cittadino. In questa fabbrica sanitaria non c'è spazio per la critica...

Appalti ed esternalizzazione dei servizi

La diffusione di forme di precarietà e flessibilità del lavoro e l'inserimento di personale temporaneo proveniente dalle cooperative infermieristiche, rendono sempre più difficile il rapporto tra lavoratori e la possibilità di una difesa comune dei diritti...

la parola ai lavoratori delle Poste

Il regalo di Natale per i dipendenti delle Poste, ormai divenute SPA – come comanda la globalizzazione: 657 licenziamenti, di cui oltre 200 a Milano. Lasciamo raccontare tutto al volantino che riproduciamo (oltre al titolo del quotidiano *Il Manifesto* del 9 gennaio e a un paio di foto del presidio).

Il Comitato di Lotta dei lavoratori del Comune di Milano ha dato e continuerà a dare tutto l'appoggio possibile al COMITATO CONTRO I LICENZIAMENTI E LA PRECARIZZAZIONE, che vale la pena di andare a trovare presso la tenda di Piazza Missori.



Pippo Russo, alla quinta settimana senza cibo
Il sindacalista dello Slai Cobas fa lo sciopero della fame dall'11 dicembre in difesa di 657 postini licenziati

Posteitaliane

LAVORO PER TUTTI

Il 6 dicembre una sentenza del tribunale di Milano ha dato alle Poste la possibilità (non l'obbligo) di licenziare 657 lavoratori.

Il 15 dicembre una riunione tra i vertici dell'Azienda e i sindacati firmatari del CCNL (CGIL CISL UIL CISAL CONFSAI UGL) ha posticipato l'annuncio licenziamento di questi lavoratori alla seconda decade di gennaio 2001: i sindacati presenti, insomma, hanno tolto le castagne dal fuoco all'Azienda che mai avrebbe potuto permettersi di privarsi di centinaia di lavoratori quasi tutti portalettere, soprattutto in questo periodo, quando la corrispondenza, cioè, si va

paurosamente accumulando negli uffici di recapito.

Ma, non soddisfatti, gli stessi sindacati e l'Azienda, a braccetto, negli uffici, stanno imponendo ai lavoratori: il blocco delle ferie per il 90% del personale; ore, ore ed ore di straordinario, ad incrementare i 93 miliardi annuali spesi dalle Poste a tale titolo (corrispondente ad oltre 2.300 posti di lavoro).

Questa operazione di sfruttamento che segue il modello "il limone si sprema fino all'ultima goccia" è barbara, illogica, schifosa

I lavoratori che la Posta vuole licenziare sono portalettere addestrati e professionalizzati, che prestano diligentemente la loro opera da circa 5 anni.

La Posta denuncia una carenza di personale, solo a Milano e provincia, nell'ordine di circa 1.000 unità. La Posta assume annualmente almeno 6.000 precari.

Si deve vergognare chi, a parole, dice di stare dalla parte dei licenziati e, nei fatti e nella pratica, invita il personale a fare straordinario. Noi siamo convinti che questi lavoratori debbano restare tutti in servizio, mantenere il lavoro fisso, perché tutte le ragioni esistono e sono evidenti.

Abbiamo allestito un tendone in Piazza Missori dove, di giorno in giorno, si susseguono iniziative dedicate e che vedono protagonisti lavoratori precari, realtà che lottano contro ogni repressione e discriminazione sociale e lavorativa.

Il Coordinatore Provinciale dello SLAI COBAS, Pippo Russo, in questa tenda, è al XI giorno di sciopero della fame, la lotta proseguirà fino alla garanzia per tutti i 657 lavoratori del mantenimento del posto di lavoro.

Un'ultima cosa: abbiamo il sospetto che cgil cisl uil & Co., ancora una volta a braccetto con l'Azienda, tenteranno dopo averli licenziati, di dividere i lavoratori o di proporre loro contratti al ribasso (a termine, di solidarietà, ecc.). **Questo è inaccettabile!**

I 657 lavoratori licenziati/ndi servono all'Azienda, nessuno escluso, ed hanno diritto tutti ad avere un posto di lavoro fisso, che permetta a loro e alle loro famiglie un tenore di vita decoroso e la possibilità di realizzare progetti, di vivere. Fino al giorno in cui non avranno "lu bianco" continuerà la lotta, continuerà il tendone.

SLAI COBAS - COMITATO CONTRO I LICENZIAMENTI E LA PRECARIZZAZIONE

21.12.00 TEL/FAX 026392117

